LIBRO TERZODECIMO.

opprimerli, ratificò la Lega per anni dieci co' medesimi 1533: Suedesi, includendoui etiandio gli Prencipi fattionarij protestanti ; porse vigore, e somento in Fiandra al Prencipe, anterd'Oranges, ed impedite, e diuertite in tal guisa l'armi,

occupò il dominio di Treueri intero.

Combatteuano parimente con gran fortuna, il Duca di Luneburgh, & il Lantgrauio d' Hassia, e facea lo stesso il Vaimar nella Franconia contra quello di Bauiera. Michiandosi da per tutto gl' interessi, e l'armi, attrasse di nuouo Cesare al suo partito il Duca di Lorena, il quale però presto hebbe occasione di pentirsene. Insignoritosi appena nell'Alfatia, di alcune Terre, gli furono ritolte col disfacimento delle genti intero. Spintosi poi nella Lorena Ruino del il Rè Luigi, espugnouui più Città, e piantò l'assedio à Lorena. Nancij , Metropoli dello Stato , e sede de' Duchi ordinaria. Per sottrarsi il Duca à vn tanto pericolo, offerì più cose alla Maestà sua; Ma cadde il tutto, ed ei più sempre in Nancij angustiato, su costretto à patteggiar'in forma tanto per se suantaggiosa, che non eseguitala; ed aggranatosene il Rè, connenne alla fine andar' in persona à rassegnarsegli, e commettere al Gouernator' in Nancij, di riceuerui dentro guarnigion francese. Perduto, e disfatto in tal guisa, si aliontanò da' confini della Lorena; il Rè vittorioso entrò in Nancij e si, estese poi con l'esercito sino al Reno, sur al lasciandone portione addietro, per assediar', e per espugnar Brifach.

Premè altamente à gli Austriaci, che ne prendesse possesso la Francia, non meno per gl' interessi di Germania, combattuti, che per l'interrutione de soccorsi dall'Italia in Fiandra. Procurarono per ciò con prouisioni opportune di preuenir'i pericoli, e trà l'altre cose destinarono al Gouerno de Paesi bassi. Ferdinando, Cardinali Infante.

Non cessauano trattanto li due Rè qui nell'Italia di coltiuar i Prencipi nei loro affetti . Seminanaua il Francese. diffidenze, e gelosie per la troppa forza Spagnuola, & eshibiua l'altro à chi denari, à chi stati, à chi comandi d'Armate. Ma si come tutti ratteneuano in se stessi le loro proprie inclinationi, cosi Odoardo, Duca di Parma, parma che nodriua con la giouenil'età bellicosi spiriti, su egli so per Franlo senza rispetto à palesar la sua. Si dichiaro apertamen-il. te per la Francia, e incominciato à raccoglier, e mes chiar le proprie con quelle militie, mostro farlo per ge-